



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

MODULISTICA REGIONALE UNIFICATA A.U.A.

Indice

- 1 Dati del gestore
- 2. Dati del referente AUA
- 3 Dati della Ditta / Società / Impresa
- 4. Dati dell'impianto / Stabilimento / Attività
 - 4.1 Dati generali
 - 4.2 Inquadramento territoriale
 - 4.3 Attività svolte
 - 4.4 Caratteristiche occupazionali
- 5. Istanza
- 6 Dichiarazioni
 - 6.1 Autorizzazioni e titoli abilitativi ex art. 3 D.P.R. 59/2013
 - 6.2 Certificazioni ambientali
 - 6.3 Ulteriori dichiarazioni
 - Scheda A - Scarichi di acque reflue
 - Scheda B – Utilizzazione agronomica
 - Scheda C - Emissioni in atmosfera
 - Scheda D - Emissioni in atmosfera per impianti e attività in deroga
 - Scheda E - Impatto acustico
 - Scheda F Utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
 - Scheda G1 Operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi
 - Scheda G2 Operazioni di recupero di rifiuti pericolosi
- 8 Elenco della documentazione allegata
- 9. Informativa privacy
- Schemi di relazione tecnica da allegare alle schede

ISTANZA di AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – AUA
ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59

Al SUAP del Comune di _____		Pratica del _____
<i>Indirizzo</i> _____		Protocollo _____
<i>PEC / Posta elettronica</i> _____		

☐ Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art. 4 c. 7 DPR 59/2013)

☐ Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art. 4 c. 4 o 5 DPR 59/2013)

Per l'assolvimento dell'imposta di bollo, selezionare una delle seguenti opzioni:

☐ Esente bollo	<i>Identificativo della ricevuta del pagamento</i> _____
☐ Bollo assolto in forma virtuale ¹	<i>Numero identificativo marca da bollo</i>
☐ Bollo assolto in forma non virtuale	

IL SOTTOSCRITTO

1. DATI DEL GESTORE

[illegible]

¹ Solo nel caso in cui l'istanza riguardi esclusivamente autorizzazioni ambientali (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, c. 7 del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

2. DATI DEL REFERENTE AUA

(compilatore solo se il referente AUA non coincide con il gestore)

Cognome e Nome			
codice fiscale			
In qualità di			
indirizzo		n.	Esp. .Tipo (rosso, nero, altro)
telefono fisso/cellulare		fax	
posta elettronica/PEC			

3. DATI DELLA DITTA/SOCIETÀ/IMPRESA

Ragione sociale _____	
codice fiscale /	_____
p. IVA	_____
con sede legale in	Località _____ Comune _____ prov. _____
indirizzo	_____ n. _____ Esp. _____ (rosso, nero, altro)
C.A.P.	_____ Stato _____
telefono fisso/cellulare	_____ fax _____
posta elettronica/pec	_____
iscritta alla C.C.I.A.A. di	_____ prov. _____ n. _____

4. DATI IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITÀ

4.1 Dati generali

denominazione impianto/stabilimento/attività _____

sito nel _____ Località _____
Comune di _____

in Via/Piazza _____ n.° _____ Esp. _____ CAP _____

Provincia di _____

4.2 inquadramento territoriale

Coordinate geografiche Coordinate asse X/Lat _____
Coordinate asse Y/Long _____
nel sistema di riferimento:
(GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____ -

Dati catastali foglio _____ particella _____

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo suddiviso in fasi con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili, etc.) e output (intermedi, prodotti, etc.)

Attività principale _____ Codice ATECO |_|_|_|_|_|_|_|_|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |_|_|_|_|_|_|_|_|

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITÀ

5. ISTANZA

CHIEDE IL

- ☐ **RILASCIO dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**
- ☐ **MODIFICA SOSTANZIALE dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del ____**
- ☐ **RINNOVO dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del ____**

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni comprese nell'AUA⁽²⁾:

- ☐ **Autorizzazione allo scarico di acque reflue** (di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni di seguito Codice dell'ambiente);
- ☐ **In fognatura nera o mista:**
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ **In fognatura bianca (comunale):**
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ **In altro recapito (corpo idrico superficiale, suolo, strati superficiali del sottosuolo):**
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ **Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica** degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste (di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente)
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti (di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente);
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ **Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera** (di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente);
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ **Comunicazione o nulla osta per la valutazione di impatto acustico** (di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447);
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ **Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99);
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ **Comunicazioni in materia di rifiuti** (di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente);
- ☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ prosecuzione senza modifiche
- ☐ _____

(2) Barrare le caselle corrispondenti ai titoli abilitativi in materia ambientale ex art. 3 comma 1 del DPR 59/2013 necessari per l'avvio o la prosecuzione dell'attività.

Ai sensi del DPR 59/2013, l'AUA si applica a nuove autorizzazioni, rinnovi e modifiche sostanziali dei titoli abilitativi in materia ambientale di cui all'art 3 comma 1

In caso di possesso di più di un titolo abilitativo in materia ambientale, l'opzione "Prosecuzione senza modifiche" è selezionata in corrispondenza ai titoli in corso di validità al momento della presentazione dell'istanza di AUA per i quali siano rimaste immutate le condizioni di esercizio o le informazioni in essi contenuti.

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua le dichiarazioni che seguono ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni

- ☐ **ALLEGA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per gli **scarichi di acque reflue**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue.

- ☐ **ALLEGA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per l'**utilizzo agronomico** degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue;
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue;

- ☐ **ALLEGA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per le **emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti;
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alle emissioni in atmosfera

- ☐ **ALLEGA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per le **emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**;
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

- ☐ **ALLEGA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti l'**impatto acustico**;
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente all'impatto acustico

- ☐ **ALLEGA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per l'**utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;

- ☐ **ALLEGA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi**;
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

- ☐ **ALLEGA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6 DICHIARAZIONI**DICHIARA INOLTRE****6.1 - Autorizzazioni e titoli abilitativi in materia ambientale ex art. 3 D.P.R. 59/2013**

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

(barrare)	TITOLO ABILITATIVO EX ART. 3 DPR 59/2013	Ente competente	N./Prot.	Data	Scadenza
☐	Autorizzazione agli scarichi di cui all' art. 124 – Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152				
☐	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99				
☐	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 o titolo equivalente				
☐	Autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152				
☐	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art.4 commi 1 e 2 del dpr 227/2011				
☐	Comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste				
☐	Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152				

6.2 – Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni

- ☐ che l'attività **non è soggetta** alle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006
- ☐ che l'autorità competente alla VIA _____ ha valutato la compatibilità ambientale del progetto con provvedimento n. _____ del _____
- ☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la **non assoggettabilità** del progetto alla VIA con provvedimento n./Prot. _____ del _____
- ☐ che l'istanza di AUA viene presentata nell'ambito del procedimento PAUR, di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006

e che l'attività

- ☐ **non è soggetta a Valutazione d'incidenza – VINCA** per le condizioni previste dalla l.r. 30/2015 e/o dalla D.G.R. 13/2022 e successive modificazioni.
- ☐ **è già stata assoggettata a Valutazione d'incidenza (VINCA)** effettuata con provvedimento n./Prot. _____ del __/__/____
- ☐ **non è soggetta al preventivo rilascio del nulla osta** in quanto ubicata all'esterno dei confini dei Parchi Nazionali, Parchi Regionali o di Riserve Regionali
- ☐ **è soggetta al preventivo rilascio del nulla osta** in quanto ubicata all'interno dei confini dei Parchi Nazionali, Parchi Regionali o di Riserve Regionali e il nulla osta è stato rilasciato con Provvedimento n. _____ del _____

SCHEDA A - SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1. Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel seguente quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)					TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria nera/mista	Rete fognaria bianca	Acque superficiali	Suolo o strati superficiali del sottosuolo	Acque sotterranee ¹	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
								senza modifica sostanziale	con modifica sostanziale
Industriali	es. S1, S3						es. S1, S3		
Domestiche e assimilate	(non soggetto ad autorizzazione)			es. S4				es. S4	
Urbane									
Scambio termico									
Altre tipologie (ad es. meteoriche, - sfioratori di piena, ecc.)									
¹ Specificare le condizioni di deroga di cui all'art. 104 del Codice dell'ambiente									

A.2. Acque meteoriche dilavanti

che l'attività

- ☐ **non rientra** tra quelle previste alla Tabella 5 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008
- ☐ **rientra** tra quelle previste alla Tabella 5 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008 e
 - ☐ **allega** Piano di gestione delle acque meteoriche comprendente le informazioni di cui al capo 2 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008
 - ☐ **soddisfa** le condizioni di esclusione di cui all'art. 39 comma 1 lett. a) del regolamento regionale - DPGR 46/R/2008 a seguito di verifica positiva da parte dell'autorità competente trasmessa con Prot. N. _____ in data _____

A.3. Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	☐ Industriale ☐ Artigianale ☐ Commerciale ☐ Servizio ☐ Altro [<i>specificare</i>]
2	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ⁽¹⁾	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua con relativo schema di flusso (<i>allegare schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi</i>) (<i>da non compilare nel caso di usi civili</i>)
3	MATERIE LAVORATE, PRODOTTE, UTILIZZATE ⁽¹⁾	Elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti (<i>allegare le schede di sicurezza delle materie prime</i>)

(1) non obbligatorio se il soggetto richiedente è un gestore del servizio idrico integrato

A.4 Quadro dei prelievi

- ☐ Non viene effettuato alcun prelievo idrico
- ☐ Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

[illegible]

A.5 Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

SCARICO S...								
1	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	COORDINATE GEOGRAFICHE: Coordinata Asse X _____ Coordinata Asse Y _____ nel sistema di riferimento: (GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____ -						
2	PUNTO DI PRELIEVO/POZZETTO DI ISPEZIONE	COORDINATE GEOGRAFICHE: Coordinata Asse X _____ Coordinata Asse Y _____ nel sistema di riferimento: (GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____ -						
3	MODALITÀ DI SCARICO	☐ continuo ☐ saltuario ☐ periodico (indicare la frequenza)				Frequenza di scarico ore/giorno _____ giorni/sett _____ mesi/anno _____		
4	QUANTITÀ DI ACQUA REFLUA SCARICATA		servizi, uffici, mensa e simili	ciclo produttivo	raffreddamento	antincendio	altro	TOTALE
		Portata media giornaliera (mc/g)						
		Portata massima oraria (mc/h)						
		Portata media annua (mc/anno) (riferita agli ultimi tre anni)						
		Misuratore di portata	Indicare se presente					

5	SCARICHI IN FORMA ASSOCIATA	Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti ☐ Sì ☐ No <u>Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico</u> Ragione sociale _____ Partita IVA _____ Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva _____ Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico ☐ Domestico ☐ Assimilabile al domestico ☐ Industriale ☐ Altro (<i>specificare</i>) _____ Portata media giornaliera (mc/giorno medi recapitati): _ _ _ _ _ Portata annua (mc/anno) _ _ _ _ _ Sistema di pre-trattamento ☐ Nessuno ☐ Fisico ☐ Chimico ☐ Biologico ☐ Altro [<i>specificare</i>] _____
---	-----------------------------	---

6	COMPOSIZIONE DELLO SCARICO TERMINALE	Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali: ☐ Acque reflue industriali da processi produttivi ☐ Acque reflue industriali di raffreddamento ☐ Acque reflue industriali di lavaggio ☐ Acque reflue meteoriche di dilavamento ☐ Acque reflue domestiche¹ ☐ Acque reflue urbane ☐ Altro (Acque reflue meteoriche, ecc) _____
<i>(1) N.B. Le acque reflue industriali che soddisfano le condizioni di assimilazione ad acque reflue domestiche, definite dalla disciplina regionale (LR 20/2006 smi e RR 46R/2008 e smi) sono soggette alla disciplina prevista per le acque reflue domestiche</i>		

7	CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO TERMINALE	Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. Le sostanze da inserire sono quelle delle tabelle di cui alle tab. 1, 2, e/o 3 dell' allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 in relazione alla tipologia di acque reflue scaricate. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente <table border="1" data-bbox="640 981 1944 1114"> <thead> <tr> <th>PARAMETRO</th> <th>CONCENTRAZIONI</th> <th>QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th>QUANTITÀ MENSILE SCARICATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> Altre sostanze scaricate diverse da quelle riportate in tabella (<i>specificare</i>): _____	PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA				
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA							

**PRESENZA DI SOSTANZE
PERICOLOSE ⁽¹⁾**

☐ Sì ☐ No**DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO**[illegible]☐ Sì ☐ No**DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO							
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO		
NUMERO CAS		PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE (mg/l)

	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA						MINIMA	MEDIA	MASSIMA

8.3 Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabelle 3/A dell'allegato 5, parte III, Codice dell'Ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 Codice dell'Ambiente)

☐ **Si** ☐ **No**

Se presenti, compilare la tabella sottostante

A	B t/anno	C mc/h	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico
			[...]
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Salamoia riciclata – da applicare alla Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro
			[...]
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			[...]
			Esaclorocicloesano (HCH)
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			[...]
			DDT
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			Pentaclorofenolo (PCP)
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin
			Produzione e formulazione di: ALDRIN e/o DIELDRIN e/o ENDRIN e/o ISODRIN
			[...]

			Esaclorobenzene (HCB)
			Produzione di percloroetilene (PER) e dei tetracloruro di carbonio (CCl4) mediante perclorurazione
			[...]
			Esaclorobutadine
			Produzione di percloroetilene (PER) e dei tetracloruro di carbonio (CCl4) mediante perclorurazione
			[...]
			Cloroformio
			Produzione di clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo o metano
			[...]
			Tetracloruro di carbonio
			Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento con lavaggio
			[...]
			1,2 Dicloroetano (EDC)
			Unicamente produzione 1,2 dicloroetano
			[...]
			Tricloroetilene
			Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)
			[...]
			Triclobenzene (TCB)
			Produzione di TCB per disidrocloaione e/o trasformazione di TCB
			[...]
			Percloroetilene (PER)
			Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI – PER)
			[...]

- colonna A): barrare il/i ciclo/i produttivo/i di interesse;
- colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostane nello scarico La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo dei giorni lavorativi;
- colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

(1) Per **sostanze pericolose** si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente , parte III, art.74, comma 2, lettera ee) : "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

9	SISTEMI DI CONTROLLO DEI PARAMETRI ANALITICI	Presenza di sistemi controllo delle acque di scarico	☐ Sì	☐ manuale ☐ automatico con telecontrollo/misura a distanza ☐ Sì ☐ NO
			☐ No	
		Presenza di sistemi controllo del processo depurativo	☐ Sì ☐ No	☐ manuale ☐ automatico con telecontrollo/misura a distanza ☐ Sì ☐ NO
10	IMMISSIONE DELLO SCARICO NEL CORPO IDRICO	<i>(solo per recapito in corpo idrico superficiale demaniale afferente al reticolo idrografico (L.R. 79/2012, DCRT 101/2016))</i> ☐ Concessione opere in alveo n. _____ del __/__/____ (R.D. 523/1904 e L.R. 79/2012) ☐ Istanza di concessione opere in alveo presentata in data __/__/____ Prot. n. _____		

A.6. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Elenco agglomerati e/o centri nuclei serviti	AE	Denominazione agglomerato e/o centri nuclei serviti
2	Utenze servite dalla rete fognaria	Totale Abitanti residenti in AE Totale Abitanti fluttuanti ⁽¹⁾ in AE	

3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	☐ Sì ☐ No		
4	Raccolta di acque meteoriche	☐ Sì ☐ No		
5	Esistenza di scaricatori di piena sulla rete fognaria allacciata	☐ Sì ☐ No	COORDINATE GEOGRAFICHE: Coordinata Asse X _____ Coordinata Asse Y _____ <i>nel sistema di riferimento:</i> (GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____-	
6	Esistenza di scaricatori di piena in testa impianto	☐ Sì ☐ No		
7	Tipo di rete fognaria servita dall'impianto	☐ Fognatura Mista	☐ Condotta nera di fognatura separata	☐ Altro _____-
8	Lo scarico è riferito a piccoli agglomerati⁽²⁾ di cui all'art 21 bis LR 20/2006 e al Regolamento regionale 46R/2008	☐ Sì ☐ la percentuale quantitativa delle acque reflue industriali è inferiore al 10 per cento del numero degli abitanti equivalenti collettati; ☐ le utenze allacciate alla pubblica fognatura non scaricano nella stessa le sostanze pericolose indicate nella parte III, allegato 5, tabelle 3/A e 5, del decreto legislativo; ☐ No		
(1) in alternativa indicare la variazione annuale percentuale sul totale dei residenti (2) Per scarichi da piccoli agglomerati si intendono: gli scarichi di acque reflue urbane con meno di duemila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque superficiali interne o di transizione, e con meno di diecimila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque marine;				

A.7. Recapito dei reflui

A.7.1 Se il reflujo viene allontanato in ACQUE SUPERFICIALI specificare

	CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE
	Corpo idrico superficiale	
	Corpo idrico tipizzato distale in cui il corpo recettore confluisce (inserire solo se diverso dal corpo recettore)	

A.7.2 Se il reflujo viene allontanato sul SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO ⁽¹⁾ specificare

1	DISTANZA DAL PIÙ VICINO CORPO IDRICO	Mt _____
2	DISTANZA MINIMA DALLA RETE FOGNARIA PUBBLICA ⁽¹⁾	Mt _____
3	POSSIBILITÀ DI CONVOGLIO O RIUTILIZZO ⁽¹⁾	☐ Sì ☐ No <i>In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo</i>
4	DISTANZA DA PUNTI DI CAPTAZIONE O DERIVAZIONE ⁽¹⁾	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 Codice dell'Ambiente) ☐ Sì ☐ No
5	TRAMITE DI DISPERSIONE NEL SOTTOSUOLO ⁽¹⁾	Condotta disperdente ☐ Sì ☐ No

(1) Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:

- metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³*
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³*
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³*

b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.

- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³*
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³*
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³*

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinate al riutilizzo. (all. 5 Parte III Codice dell'Ambiente)

A.8 Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane

1	GESTORE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	
2	TIPO DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO	☐ Fisico ☐ Chimico ☐ Biologico ☐ Altro _____
3	POTENZIALITÀ NOMINALE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO	<i>da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h</i>

4	CARATTERISTICHE IMPIANTO DI DEPURAZIONE	linee acqua (n. linee ____) ☐ vasche di accumulo ☐ grigliatura grossolana ☐ grigliatura fine ☐ dissabbiatura ☐ disoleatura ☐ sedimentazione primaria ☐ ossidazione a biomassa adesa ☐ ossidazione a biomassa sospesa ☐ nitrificazione ☐ denitrificazione ☐ defosfatazione ☐ sedimentazione secondaria ☐ filtrazione ☐ disinfezione finale ☐ altro [<i>specificare</i>] _____	linea fanghi (n. linee ____) ☐ preispessitore ☐ ispessimento dinamico ☐ ispessimento statico ☐ digestione anaerobica ☐ digestione aerobica ☐ disidratazione con centrifuga ☐ disidratazione con nastro pressa ☐ disidratazione con filtropressa ☐ postispessitore ☐ letti di essiccamento ☐ incenerimento ☐ essiccamento termico ☐ compostaggio ☐ cogenerazione ☐ altro [<i>specificare</i>] _____						
<i>(se necessario inserire una breve nota esplicativa sulle caratteristiche dell'impianto)</i>									
Precisare se la tipologia impiantistica del depuratore rientra tra quelle ritenute appropriate indicate nell'Allegato 3, Tabella 2 e 3 del Regolamento Regionale 46/R/2008 e smi ☐ Sì ☐ No									
5	DATI SUI FANGHI PRODOTTI E LORO MODALITÀ DI SMALTIMENTO	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">Fanghi prodotti</td> <td style="width: 50%;">mc/anno _____ % secco _____</td> </tr> <tr> <td>Eventuali modalità stoccaggio fanghi</td> <td>_____</td> </tr> <tr> <td>Smaltimento finale</td> <td> % discarica, _____ % agricoltura, _____ % altro _____ </td> </tr> </table>	Fanghi prodotti	mc/anno _____ % secco _____	Eventuali modalità stoccaggio fanghi	_____	Smaltimento finale	% discarica, _____ % agricoltura, _____ % altro _____	
Fanghi prodotti	mc/anno _____ % secco _____								
Eventuali modalità stoccaggio fanghi	_____								
Smaltimento finale	% discarica, _____ % agricoltura, _____ % altro _____								

6	STRUMENTI E MODALITÀ DI CONTROLLO	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	☐ Sì ☐ No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	☐ Sì ☐ No
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	☐ Sì ☐ No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	☐ Sì ☐ No
7	MODALITÀ DI GESTIONE PROVVISORIA DELL'IMPIANTO	Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare : - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento mezzi o risorse interne o esterne disponibili <i>(in alternativa allegare piano di emergenza)</i>	

A.9 Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche e assimilate

1	TRATTAMENTO ACQUE REFLUE	SEDIMENTAZIONE
		☐ FOSSA IMHOFF
		☐ VASCA SETTICA BICAMERALE
		☐ VASCA SETTICA TRICAMERALE
		☐ ALTRO _____
		OSSIDAZIONE
		☐ SEZIONE OSSIDAZIONE REFLUI <i>Specificare la tipologia</i> _____
		☐ ALTRO _____

2	STRUMENTI E MODALITÀ DI CONTROLLO	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto		☐ Sì ☐ No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto		☐ Sì ☐ No
3	PRODUZIONE FANGHI	Fanghi prodotti	mc/anno, _____ % secco _____	
		Smaltimento finale	% discarica, _____ % agricoltura, _____ % altro _____	

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI

B.1.1. Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

Dichiara di essere tenuto:

- ☐ alla presentazione di **COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA** ai sensi degli art. 29, comma 1 lett. c del DPGR 46/08 e art. 36nonies , comma 2 lett. b del DPGR 46/08) in quanto produce o utilizza un quantitativo di azoto annuo al campo da effluenti di allevamento
 - ☐ uguale o inferiore a 6.000 chilogrammi e uguale o superiore a 3.000 chilogrammi ed è ubicata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona NON vulnerabile** ai nitrati
 - ☐ superiore o uguale a 600 chilogrammi e inferiore o uguale a 3.000 chilogrammi di azoto per anno ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona vulnerabile** ai nitrati

e pertanto compila i soli riquadri elencati di seguito :

- B.1.2. Dati identificativi dell'allevamento
 - B.1.3 Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i (*limitatamente alla consistenza dell'allevamento, la specie e la categoria degli animali allevati*)
 - B 1.4. Stoccaggi
 - B.1.5 Dati riassuntivi relativi agli effluenti di allevamento.
 - B.1.6. Terreni utilizzabili
 - B.1.7 Comunicazione del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica
 - B.1.8 . Rotazioni aziendali
- ☐ alla presentazione della **COMUNICAZIONE** ai sensi dell'art. 29, comma 1 lett. b del DPGR 46/08) in quanto produce o utilizza un quantitativo di azoto annuo al campo da effluenti di allevamento
 - ☐ uguale o inferiore a 41.500 chilogrammi e uguale o superiore a 6.000 chilogrammi ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona NON vulnerabile** ai nitrati;
 - ☐ alla presentazione della **COMUNICAZIONE** ai sensi .dell'art. 29, comma 1 lett. b del DPGR 46/08) e alla predisposizione di **PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA** all'autorità competente in quanto produce o utilizza:
 - ☐ un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 3000 Kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona vulnerabile** ai nitrati (all'art. 36 quater, commi 6 e 7 del DPGR 46/08)
 - ☐ un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 41.500 Kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona NON vulnerabile** ai nitrati (all'art. 29, comma 1lett. a) del DPGR 46/08)

e pertanto:

- ☐ trasmette il piano di utilizzazione agronomica all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione
- ☐ si impegna alla conservazione del piano di utilizzazione agronomica presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ insieme alla copia della comunicazione;

dichiara inoltre

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di

allevamento e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;

- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla consistenza dell'allevamento, alla tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione degli effluenti;
- di conservare presso SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - il registro di utilizzazione annuale degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati;
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
 - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto;
 - i contratti in originale di cessione a detentori di effluenti;
 - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. *(da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);*
- copia di ____ contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);

dichiara infine:

- ☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1)*
- ☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a **(indicare la relativa scheda di interesse)** _____

B.1.2. Dati identificativi degli allevamenti

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA BDN)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	UBICAZIONE
			☐ Zona Vulnerabile ☐ Zona non Vulnerabile

CUAA Azienda	
Codice anagrafe zootecnica identificativo di ogni Allevamento	

B.1.3. Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i

- I. **ALLEVAMENTO:** consistenza media annuale, produzione di effluenti e azoto netto al campo per singolo allevamento sulla base dei parametri stabiliti dalle tabelle 2 e 3 del DPGR 46/08,

CATEGORIA ANIMALI	TIPO STABULAZIONE	DETTAGLI STABULAZIONE	MEDIA CAPI	PESO VIVO TOTALE	LIQUAME		LETAME		AZOTO TOTALE
			n./anno	t	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	kg/anno

II. **TRATTAMENTI DIVERSI DALL'ANAEROBICO:** dati relativi ai liquami trattati per singolo allevamento con riferimento alle linee riportate dalla tabella 1 del DPGR 46/08,

LINEA TRATTAMENTO	LIQUAME AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	PALABILE POST TRATTAMENTO		LIQUIDI POST TRATTAMENTO		AZOTO TOTALE
	m³/anno	kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	kg/anno

III. **ALTRI LIQUAMI:** quantità di altri liquami prodotti: acque meteoriche e acque di lavaggio delle sale di mungitura

ACQUE	VOLUME M ³ /ANNO
da sala mungitura	
da platee stoccaggio	
totale	

IV. TRATTAMENTO ANAEROBICO: dati relativi ai materiali trattati

[illegible]

IV. – bis. EFFLUENTE: separazione solido-liquido

EFFLUENTE AVVIATO AL TRATTAMENTO <i>m³/anno</i>	AZOTO CONTENUTO <i>kg/anno</i>	MACCHINA TRATTAMENTO	EFFICIENZA	% PALABILE POST TRATTAMENTO	% CHIARIFICATO	VOLUMI <i>m³/ANNO</i>		AZOTO	
						PALABILE <i>m³/anno</i>	LIQUIDO <i>m³/anno</i>	PALABILE <i>kg/anno</i>	LIQUIDO <i>kg/anno</i>

V. VOLUMI CEDUTI: dati sulla cessione degli effluenti tal quali e/o trattati in impianto a biogas per singolo allevamento/impianto

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO <i>m³/anno</i>	AZOTO CEDUTO <i>kg/anno</i>

B.1.4. Stoccaggi

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO O CODICE ALLEVAMENTO	VOLUME <i>m³/anno</i>

B.1.5. Dati riassuntivi

DATI RIASSUNTIVI RELATIVI A EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO/I TAL QUALI:

EFFLUENTI PRODOTTI PER ALLEVAMENTO/IMPIANTO	VOLUME	AZOTO	TITOLO N	AZOTO ZOOTECNICO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	
	<i>m³/anno</i>	<i>kg/anno</i>	<i>kg/m³</i>	%	<i>gg</i>	<i>m³</i>
Effluenti di allevamento non palabili /liquame						
Effluenti di allevamento palabili/letami						
Totale						

B.1.6. Terreni

I TERRENI UTILIZZATI DA ALLEVAMENTO/IMPIANTO:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE	SUPERFICIE ZONA VULNERABILE	SUPERFICIE ZONA NON VULNERABILE	ORDINAMENTO CULTURALE PRATICATO	AZOTO SPANDIBILE	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO (solo in caso di comunicazione ordinaria)

II Dati identificativi degli appezzamenti omogenei (da compilare per ciascun appezzamento omogeneo)

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	MORFOLOGIA

III Modalità di distribuzione utilizzate

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	MACCHINARI E ATTREZZATURE	TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE	
		PROPRIETÀ'	CONTO TERZI

B.1.7 Comunicazione del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO m ³ /anno	AZOTO CEDUTO kg/anno	TITOLO AZOTO CEDUTO kg/ m ³

B.1.8. Rotazioni aziendali *(solo in caso di comunicazione semplificata)*

COLTURE EFFETTUATE IN AZIENDA	PRODUZIONI MEDIE IN T/HA

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

B.2.1. Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

Dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità descritte nella relazione tecnica allegata alla comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
 - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
 - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;

allega alla presente comunicazione:

- ☐ relazione tecnica sottoscritta da un dottore agronomo, perito agrario, agrotecnico o geologo iscritto nel rispettivo albo professionale redatta secondo lo schema proposto conformemente all'allegato 4 capo 7 sezione 7.2 del DPGR 46/08 di cui all'art. 31 comma 3 del DPGR 46/08 *(da allegare in caso di frantoi oleari aventi capacità di lavorazione superiore a 2 tonnellate di olive in 8 ore)*.
- ☐ dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

- ☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1)*

- ☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a

(indicare la relativa scheda di interesse) _____

B.2.2. Caratteristiche del frantoio

che il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:

Tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua)

Tonnellate di olive molibili in otto ore (potenzialità produttiva) t _____

Produzione stimata di acque di vegetazione e di sanse umide espresse in m³:

acque di vegetazione m³ _____ sanse umide m³ _____

Giorni di durata prevedibile della campagna olearia: dal _____ al _____

Produzione annua media di sanse umide non inviate al sansificio, espressa in m³ _____

Quantità di sanse umide inviate a:

☐ impianto di biogas, m³ _____

☐ altro (specificare) _____, m³ _____

B.2.3. Caratteristiche dei siti di spandimento

che i siti di spandimento risultano così identificati:

(da compilare per ciascun sito di spandimento)

Periodo entro il quale si prevede di effettuare lo spandimento: dal _____ al _____

Quantità totali di acque di vegetazione e di sanse umide espresse in m³

che si prevede di spandere nei siti:

acque di vegetazione m³ _____

sanse umide m³ _____

Titolarità del sito di spandimento:

☐ Il titolare del sito di spandimento è una persona fisica

Nominativo del titolare del sito di spandimento: _____

Codice Fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Partita IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Residenza _____

Pec _____

Telefono _____

☐ Il titolare del sito di spandimento è un'impresa agricola

Denominazione/Ragione Sociale _____

Codice Fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Partita IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Sede Legale _____

Pec _____

Telefono _____

Contratto di gestione del sito

Periodo di validità del contratto dal |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| al |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Superficie agricola utilizzata per lo spandimento (espressa in ettari e are) ubicazione e attestazione del relativo titolo d'uso:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE HA ARE	TITOLO D'USO	ACQUE VEGETAZIONE (M3)	SANSE (M3)	ANNI DI SPANDIMENTO PREVISTI
TOTALE							

B.2.4. Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

(da compilare per ogni contenitore di stoccaggio)

Dati del titolare

Nominativo del titolare del contenitore di stoccaggio: _____

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO m³/anno	AZOTO CEDUTO kg/anno

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'Ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

B.3.1. Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

di essere tenuto alla presentazione di **comunicazione semplificata** ai sensi degli art. 29 comma 5 e Capo 5 Allegato IV del DPGR 46/08, in quanto produce e utilizza acque reflue provenienti da:

- ☐ azienda agricolo-forestale (art. 101 , comma 7, lettere a) Codice dell'Ambiente)
- ☐ azienda zootecnica (art. 101 , comma 7, lettere b) Codice dell'Ambiente)
- ☐ azienda agricolo-forestale o zootecnica che esercita anche attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola (art. 101 , comma 7, lettere c) Codice dell'Ambiente)
- ☐ piccola azienda agroalimentare che produce quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 mm3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno appartenenti ai settori ('art. 17 del DM 07.04.2006):
 - ☐ lattiero-caseario,
 - ☐ vitivinicolo
 - ☐ ortofrutticolo

dichiara inoltre

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque reflue agroalimentari e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica delle acque reflue agroalimentari;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia, quantità e caratteristiche delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione delle stesse;
- di conservare presso la SEDE LEGALE, assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure e gli estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque reflue agro alimentari effettuati nella rete viaria pubblica;
 - i contratti in originale di cessione delle acque reflue agro alimentari;
 - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio acque reflue agroalimentari;

allega alla presente comunicazione:

- copia di ____contratto/i stipulati tra il produttore delle acque reflue agro alimentari e il detentore/i *(da allegare se l'azienda cede acque reflue a detentori)*;

- ☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1*)
- ☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a

(indicare la relativa scheda di interesse)

Ragione sociale			
codice fiscale / p. IVA			
con sede legale in	Comune	prov.	indirizzo
C.A.P.		Stato	
telefono fisso/cellulare		fax	
posta elettronica/pec			
iscritta alla C.C.I.A.A. di		prov.	n.

che l'azienda presenta le seguenti caratteristiche:

Quantità annua di acque reflue prodotte m³ _____

che le rotazioni colturali effettuate dall'azienda presentano le seguenti caratteristiche:

B.3.4. Caratteristiche dei siti e tecniche di spandimento

che i siti di spandimento risultano così identificati:

(da compilare per ciascun sito di spandimento)

COMUNE	FG.	MAPPA.	SUPERFICE (HA ,ARE)	TITOLO D'USO	COLTURA	ACQUE REFLUE AGRO ALIMENTARI (M3)	ANNI DI SPANDIMENTO PREVISTI	TECNICA DI SPANDIMENTO
TOTALE								

B.3.5. Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

(da compilare per ogni contenitore di stoccaggio)

Tipologia acque reflue agro alimentari
Volume complessivo del contenitore di stoccaggio delle acque reflue agro alimentari espresso in m³.
Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

C.1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

C.1.1. Ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
 - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
 - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
 - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
 - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti) e transitorio;
 - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (*materie prime, combustibili ecc.*) ed output (*intermedi, prodotti, ecc.*).

C.1.2 Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	quantità	u.m.

Tab. 1 – Sintesi prodotti

- b) tutte le materie prime (*intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc.*), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (*tossicità, frasi di rischio ecc.*) e le modalità di stoccaggio (*silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.*)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab. 2 – Sintesi materie prime

n° prog r.	Descrizione ¹	Tipologia ²	Impianto /fase di utilizzo ³	Stato fisico	Indicazione di pericolo ⁴	Composizione ⁵	Tenore di COV ⁶	Quantità annue utilizzate ⁷	
								quantità	u.m. .
		☐ mp ☐ ma							
		☐ mp ☐ ma							
		☐ mp ☐ ma							
		☐ mp ☐ ma							
		☐ mp ☐ ma							
		☐ mp ☐ ma							
		☐ mp ☐ ma							

(1) Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

(2) mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

(3) Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lettera c) della sezione C 1.1

(4) Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo ⁴	Composizione ⁵
	es. H301 - Tossico se ingerito	

(5) Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

(6) Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna oppure dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

(7) Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

N.B. La compilazione della Tab.3 presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta. In alternativa alla compilazione della Tab. 3 si possono allegare le schede di sicurezza dei prodotti

C 1.3 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ¹	Potenza del singolo focolare (MWt)	Combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ² o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili³							

(1) Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

(2) SM = Sistema di Monitoraggio, SC = Sistema di Controllo presenti

(3) Gli impianti termici civili di stabilimento (ossia quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II Codice dell'Ambiente, però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'Ambiente e deve essere descritto in questa sezione

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

C.2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), oppure le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

C.2.1 Emissioni convogliate

ciascun punto di emissione – come riportato nella planimetria allegata - presenta le seguenti caratteristiche: (scheda da compilare per ciascun punto di emissione)

PUNTO DI EMISSIONE E...		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura etc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm ³ /h)
4	Durata della emissione	(h/g) e (g/a)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)

8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Caratteristiche del camino	☐ Circolare: diametro (mm) ☐ Rettangolare: lato (mm) X lato (mm) Sezione di sbocco: (m ²) Velocità allo sbocco: (m/sec)
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Sistema di abbattimento	(ad es. ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico etc.
15	Note	

C.2.1.1 Quadro riassuntivo

il quadro riassuntivo delle emissioni risulta essere il seguente:

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹	Portata (Nm ³ /h)
E...	(riga da compilare per ciascun punto di emissione)		
(1) Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino			

C 2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per le caratteristiche dei sistemi di abbattimento presenti, si rinvia alla scheda dell'impianto di abbattimento allegata all'istanza

C 2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'Ambiente

Presenza di emissioni diffuse

☐ SI

☐ NO

In caso di presenza di emissioni diffuse Il Gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione delle stesse **fornendo in allegato adeguata descrizione secondo lo schema proposto**

SCHEMA DESCRITTIVO EMISSIONI DIFFUSE (NON SOGGETTE AD ART. 275)

Fornire **indicazione delle fasi del ciclo produttivo** dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse e adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità delle stesse, oppure - qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile – allegare un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento

Per ogni fase fornire **descrizione dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati** per limitare le emissioni diffuse ed effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del Codice dell'Ambiente..

C 2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

Azienda rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'Ambiente:

☐ SI (per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V del Codice dell'Ambiente compilare le tabelle seguenti)

☐ NO

Grandezza di riferimento: ☐ massa di solventi ☐ massa di carbonio equivalente

n. ordine attività ¹	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ²	Consumo di solventi [t/anno] ³	Capacità nominale [kg/gg] ⁴	Ore di attività / anno

(1) In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'Ambiente;

(2) Per **consumo massimo teorico di solvente** [t/anno] si intende, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera pp), il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione;

(3) Per **consumo di solventi** [t/anno] si intende, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera oo, il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

(4) Per **capacità nominale** [kg/gg], ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera nn, si intende la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

Per ogni materia prima/solvente – di cui si dovrà allegare la scheda di sicurezza – compilare il riquadro seguente

Materia prima/solvente			
% COV	Residuo secco	Consumo annuo	
		(t COV/anno)	(t C/anno)
Effettuata conversione in massa equivalente di carbonio? ☐ SI (<i>compilare campo indicato</i>) Fattore di conversione _____ ☐ NO (<i>compilare campi indicati</i>) Composizione media miscela _____ Peso molecolare medio miscela _____ Esplicitare i calcoli per la conversione:			

C 3 PIANO GESTIONE SOLVENTI -

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere compilata la tabella seguente relativa al Piano di Gestione dei Solventi, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	

07. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
08. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto 07.	
09. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	

EMISSIONE DIFFUSA <i>(obbligatorio indicare una delle due modalità di calcolo)</i>	t COV/anno
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo¹. (Massima teorica)	
EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15)%	t COV /anno
FE_{COV/IMS} (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	
<i>(1)Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio</i>	

C 4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: _____ (facoltativa)
 Tempo previsto per messa a regime dell'attività: _____

C 5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

In caso di rinnovo dell'autorizzazione e in presenza di adeguamenti ai nuovi requisiti autorizzativi

- ☐ si allega progetto di adeguamento comprendente descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

1. Tipologia di autorizzazione di carattere generale

L'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'Ambiente;

L'impianto/stabilimento/attività non rientra nel campo di applicazione dell'articolo 275 del Codice dell'Ambiente (fatta eccezione per il caso di impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso e di adesione agli allegati tecnici del Decreto Regionale n. 18466/2024 in stabilimenti eventualmente soggetti all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 con le limitazioni indicate nel seguito)

e pertanto richiede di aderire all'autorizzazione di carattere generale per:

(compilare una riga per ciascuna attività cui si richiede di aderire)

N	Attività	Riferimenti dell'allegato tecnico relativo alla specifica attività: - lettera __ dell'Allegato I DPR 59/2013; - Parte VII, All. III alla parte Quinta D.Lgs.152/06; - Allegati A, B del d.d. regionale n. 6959/2020 - Allegati A,B,C del d.d. regionale n. 10156/2021 - Allegati A, B, C, D, E del d.d. regionale n.18466/2024
1		Riferimenti dell'allegato tecnico relativo alla specifica attività
2		Riferimenti dell'allegato tecnico relativo alla specifica attività
		Riferimenti dell'allegato tecnico relativo alla specifica

dichiara che:

l'attività n. ____ viene svolta con un impiego di materie prime (o con produzione complessiva, ove previsto):

- ☐ non superiore alla 'soglia massima'
- ☐ superiore alla 'soglia massima'
- ☐ 'soglia massima' non prevista

l'attività n. ____ viene svolta con un impiego di materie prime (o con produzione complessiva, ove previsto):

- ☐ non superiore alla 'soglia massima'
- ☐ superiore alla 'soglia massima'
- ☐ 'soglia massima' non prevista

(La soglia massima cui si fa riferimento è quella prevista eventualmente nell'autorizzazione generale ai fini di esonero da talune prescrizioni. La dichiarazione inerente la soglia massima deve essere effettuata per ciascuna attività cui si richiede di aderire)

dichiara che:

- in riferimento alla attività n. _____ le fasi lavorative di cui alle lettere _____ del relativo allegato tecnico non sono presidiate dal sistema di aspirazione - di cui alle prescrizioni di carattere generale dell'allegato tecnico stesso - in quanto, per le specifiche modalità di conduzione delle stesse, tali fasi non danno origine ad emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

- in riferimento alla attività n. _____ le fasi lavorative di cui alle lettere _____ del relativo allegato tecnico non sono presidiate dal sistema di aspirazione - di cui alle prescrizioni di carattere generale dell'allegato tecnico stesso - in quanto, per le specifiche modalità di conduzione delle stesse, tali fasi non danno origine ad emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

(dichiarazione da ripetere per ciascuna attività che preveda fasi lavorative non presidiate da sistema di aspirazione, per le quali l'allegato tecnico di riferimento prevede invece potenziale presenza di emissioni inquinanti)

dichiara inoltre che:

- nell'impianto/attività non sono utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni le sostanze o le miscele con indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd o quelle classificate estremamente preoccupanti ai sensi della normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele.

dichiara altresì che all'interno dello stabilimento:

- ☐ non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria ex art. 269 del D.lgs. 152/2006;
- ☐ *(esclusivamente nel caso di adesione agli allegati tecnici del decreto dirigenziale regionale d.d. n. 18466/2024)* vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria ex art. 269 del D.lgs. 152/2006 e pertanto precisa quanto segue:
 - Le emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 sono già autorizzate con _____ *(inserire gli estremi del titolo autorizzativo vigente)*;
 - le emissioni delle attività oggetto di autorizzazione in via generale sono fisicamente distinte dalle emissioni oggetto dell'autorizzazione ex articolo 269 del D.Lgs n. 152/2006.
 - il numero complessivo di attività tra quelle individuate negli allegati tecnici al Decreto Regionale n. 18466/2024 per le quali è richiesta l'adesione all'autorizzazione di carattere generale (incluse quelle eventualmente oggetto di precedenti istanze) è pari a _____ *(numero massimo pari a 3)*.

dichiara infine di impegnarsi:

- **a presentare all'Autorità competente**, entro tre anni dalla modifica della classificazione, una specifica domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 269 del D.lgs. 152/2006 qualora a seguito di una modifica della classificazione intervenuta successivamente all'istanza di adesione, una sostanza/miscela utilizzata rientri nelle classificazioni di cui sopra;
- **a rispettare le prescrizioni** contenute nell'Autorizzazione generale sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1. Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- ☐ rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- ☐ non rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2. Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio e con il criterio differenziale, se applicabile

che:

- ☐ è stata presentata **documentazione di Impatto Acustico** a _____
Prot. N. _____ in data [][][][][][][][][]
- ☐ si allega **documentazione di impatto acustico** - a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale - redatta in base all'art. 12, comma 2 della l.r. 89/1998 e dell'Allegato A. DGR n. 857/2013 - in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- ☐ si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** - resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995 e dell'Allegato A della DGR n. 857/2013 - relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, dPR 227/2011)
- ☐ è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____
Prot. N. _____ in data [][][][][][][][][]
- ☐ è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____
Prot. N. _____ in data [][][][][][][][][]

E.3. Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.P.R. n. 227/2011):

- ☐ **NON** allega documentazione di impatto acustico

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

F.1. Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione

il soggetto proponente l'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica** redatta in base allo schema di relazione tecnica proposto e **allegata** alla presente istanza
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola nei terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;

e si impegna a:

- **rispettare** nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore e le prescrizioni formulate da ciascuna Autorità all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
 - **inviare** ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
 - **conservare** il registro di utilizzazione (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
 - **inviare**, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente;
 - **conservare ed esibire**, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
 - **notificare** con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP, sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'**inizio delle operazioni di utilizzazione del fango**, con l'indicazione:
 - della data di inizio,
 - degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi,
 - dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs 92/99 (*solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione*)
 - delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (*indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste*);
- e **allegando** (*solo in caso di variazioni intervenute rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione*)
- il titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
 - il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola nei terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- ☐ non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1*)
- ☐ ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a (*indicare la relativa scheda di interesse*) _____

G1.1. Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente

- ☐ **per gli impianti che effettuano operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti provenienti da attività di autodemolizione (CER 160106)**, occorre tener presente quanto disposto dalla normativa di settore (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"). L'attività di recupero, si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
- ☐ **per gli impianti di coincenerimento**, l'attività si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
- ☐ **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori**, occorre tener presente quanto disposto dalla normativa di settore (d.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE")
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V - e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G1.2 Requisiti soggettivi

- ☐ *(nel caso di istanza presentata dal Referente AUA)*, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- ☐ *(nel caso di istanza presentata dal Gestore)*, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato - salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena - condanne con sentenza passata in giudicato:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - d) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.;

- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

- ☐ RECUPERO DI MATERIA (*compilare G.1.3.1*)
- ☐ RECUPERO AMBIENTALE (*compilare G.1.3.2*)
- ☐ RECUPERO ENERGETICO (*compilare G.1.3.3*)
- ☐ MESSA IN RISERVA (*compilare G.1.3.4*)

G.1.3.1. Recupero di materia

RECUPERO DI MATERIA			
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)</i>			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	tonnellate	

12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	Tonnellate (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)																															
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	% (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)																															
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	<table border="1"> <tr> <td>☐ RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI</td> <td>☐ RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI</td> <td>☐ RIFIUTI LIQUIDI</td> <td>☐ RIFIUTI FANGOSI PALABILI</td> </tr> <tr> <td>☐ Containers</td> <td>☐ Contaniners</td> <td>☐ Serbatoi fuori terra</td> <td>☐ Serbatoi fuori terra</td> </tr> <tr> <td>☐ Fusti</td> <td>☐ Fusti</td> <td>☐ Serbatoi interrati</td> <td>☐ Serbatoi interrati</td> </tr> <tr> <td>☐ Cumuli</td> <td>☐ Cumuli</td> <td>☐ Vasche</td> <td>☐ Vasche</td> </tr> <tr> <td>☐ Big bags</td> <td>☐ Big bags</td> <td>☐ Fusti</td> <td>☐ Fusti</td> </tr> <tr> <td>☐ Cassoni scarrabili</td> <td>☐ Cassoni scarrabili</td> <td>☐ Cisternette</td> <td>☐ Cisternette</td> </tr> <tr> <td>☐ Altro _____</td> <td>☐ Altro _____</td> <td>☐ Altro _____:</td> <td>☐ Altro _____</td> </tr> </table> ☐ Putrescibili ☐ Infiammabili				☐ RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI	☐ RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI	☐ RIFIUTI LIQUIDI	☐ RIFIUTI FANGOSI PALABILI	☐ Containers	☐ Contaniners	☐ Serbatoi fuori terra	☐ Serbatoi fuori terra	☐ Fusti	☐ Fusti	☐ Serbatoi interrati	☐ Serbatoi interrati	☐ Cumuli	☐ Cumuli	☐ Vasche	☐ Vasche	☐ Big bags	☐ Big bags	☐ Fusti	☐ Fusti	☐ Cassoni scarrabili	☐ Cassoni scarrabili	☐ Cisternette	☐ Cisternette	☐ Altro _____	☐ Altro _____	☐ Altro _____:	☐ Altro _____
☐ RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI	☐ RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI	☐ RIFIUTI LIQUIDI	☐ RIFIUTI FANGOSI PALABILI																														
☐ Containers	☐ Contaniners	☐ Serbatoi fuori terra	☐ Serbatoi fuori terra																														
☐ Fusti	☐ Fusti	☐ Serbatoi interrati	☐ Serbatoi interrati																														
☐ Cumuli	☐ Cumuli	☐ Vasche	☐ Vasche																														
☐ Big bags	☐ Big bags	☐ Fusti	☐ Fusti																														
☐ Cassoni scarrabili	☐ Cassoni scarrabili	☐ Cisternette	☐ Cisternette																														
☐ Altro _____	☐ Altro _____	☐ Altro _____:	☐ Altro _____																														
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	<table border="1"> <tr> <td>Al coperto</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>Su fondo impermeabile</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>Dotato di bacini di contenimento</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>Custodito</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> </table>				Al coperto	☐ SI	☐ NO	Su fondo impermeabile	☐ SI	☐ NO	Dotato di bacini di contenimento	☐ SI	☐ NO	Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	☐ SI	☐ NO	Custodito	☐ SI	☐ NO													
Al coperto	☐ SI	☐ NO																															
Su fondo impermeabile	☐ SI	☐ NO																															
Dotato di bacini di contenimento	☐ SI	☐ NO																															
Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	☐ SI	☐ NO																															
Custodito	☐ SI	☐ NO																															
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE																																

G.1.3.2. Recupero ambientale

(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998

2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13)	tonnellate e metri cubi
9	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R... Descrizione
		R... Descrizione
10	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO	tonnellate e metri cubi
11	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

G.1.3.3. Recupero energetico

(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)

7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi				
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi				
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO <i>(recupero di materia, recupero energetico)</i>	tonnellate/giorno				
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione			
		R...	Descrizione			
11	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO	MWt o MWe				
12	TEMPO STIMATO DEL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO	ore/gg _____ giorni/anno _____				
13	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA	MWh, specificato per calore e energia elettrica <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>				
14	RENDIMENTO ENERGETICO	%				
15	CARATTERISTICHE E DEL DEPOSITO	☐ RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI	☐ RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI	☐ RIFIUTI LIQUIDI	☐ RIFIUTI FANGOSI PALABILI	☐ RIFIUTI GASSOSI
		☐ Containers	☐ Containers	☐ Serbatoi fuori terra	☐ Serbatoi fuori terra	☐ Serbatoi fuori terra
		☐ Fusti	☐ Fusti	☐ Serbatoi interrati	☐ Serbatoi interrati	☐ Serbatoi interrati
		☐ Cumuli	☐ Cumuli	☐ Vasche	☐ Vasche	
		☐ Big bags	☐ Big bags	☐ Fusti	☐ Fusti	
		☐ Cassoni scarrabili	☐ Cassoni scarrabili	☐ Cisternette	☐ Cisternette	
		☐ Altro_____	☐ Altro_____	Altro _____	☐ Altro _____	☐ Altro _
		☐ Putrescibili ☐ infiammabili				

16	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Al coperto	☐ SI	☐ NO
		Su fondo impermeabile	☐ SI	☐ NO
		Dotato di bacini di contenimento	☐ SI	☐ NO
		Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	☐ SI	☐ NO
		Custodito	☐ SI	☐ NO

G.1.3.4. Messa in riserva

<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)</i>			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	TITOLARITA' ATTIVITA'	☐ Conto Proprio ☐ Conto Terzi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
9	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	tonnellate e metri cubi	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione

11	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	☐ RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI ☐ RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI ☐ RIFIUTI LIQUIDI ☐ RIFIUTI FANGOSI PALABILI																	
		☐ Containers	☐ Containers	☐ Serbatoi fuori terra	☐ Serbatoi fuori terra														
		☐ Fusti	☐ Fusti	☐ Serbatoi interrati	☐ Serbatoi interrati														
		☐ Cumuli	☐ Cumuli	☐ Vasche	☐ Vasche														
		☐ Big bags	☐ Big bags	☐ Fusti	☐ Fusti														
		☐ Cassoni scarrabili	☐ Cassoni scarrabili	☐ Cistrenette	☐ Cistrenette														
		☐ Altro _____	☐ Altro _____	☐ Altro _____	☐ Altro _____														
		☐ Putrescibili		☐ Infiammabili															
12	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	<table border="1"> <tr> <td>Al coperto</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>Su fondo impermeabile</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>Dotato di bacini di contenimento</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> <tr> <td>Custodito</td> <td>☐ SI</td> <td>☐ NO</td> </tr> </table>			Al coperto	☐ SI	☐ NO	Su fondo impermeabile	☐ SI	☐ NO	Dotato di bacini di contenimento	☐ SI	☐ NO	Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	☐ SI	☐ NO	Custodito	☐ SI	☐ NO
		Al coperto	☐ SI	☐ NO															
		Su fondo impermeabile	☐ SI	☐ NO															
		Dotato di bacini di contenimento	☐ SI	☐ NO															
		Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	☐ SI	☐ NO															
		Custodito	☐ SI	☐ NO															
13	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE																		

SCHEDA G2 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

G.2.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente l'istanza dichiara quanto segue:

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G.2.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Codice dell'ambiente, delle norme tecniche specifiche adottate con art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n. 161 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionale/i è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è
 - ☐ il gestore
 - ☐ un soggetto diverso dal gestore

DATI DEL RESPONSABILE TECNICO (compilare solo se diverso dal gestore)

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale [][][][][][][][][][][][][][][][][] nato il [][][][][][][][][]

nato a _____ prov. [][] stato _____

residente in _____ prov. [][] stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. [][][][][][]

PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc.....);
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente ;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, del diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente, con le modalità stabilite dal D.M. Ambiente n. 350/1998;
- di dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria, ove richiesti dalla vigente normativa di settore, per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante, all'atto di presentazione della comunicazione;

- di essere consapevole che:
 - **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori**, occorre tener presente quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE")
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V – e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- di operare in conformità alle disposizioni vigenti relative al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt. 188-bis e 188-ter del Codice dell'ambiente;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G.2.2 Requisiti soggettivi

- *(nel caso di istanza presentata dal Referente AUA)*, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;
- *(nel caso di istanza presentata dal Gestore)*, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato, fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena, condanne con sentenza passata in giudicato,:
 - e) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - f) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - g) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ *(contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.)* ;
 - che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G.2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA				
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)</i>				
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO		Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO		descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002	
3	CODICI CER		codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D, parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA		descrizione ai sensi del d.m. 161/2002	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE		descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
6	STATO FISICO		Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	QUANTITÀ RECUPERATA	MASSIMA ANNUA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>		tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO		tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO		R...	Descrizione
			R...	Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO		tonnellate	
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO		tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO		% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	

8 .ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- ☐ Copia della ricevuta di versamento degli oneri istruttori
- ☐ Procura/delega se il soggetto è esterno alla Società/Azienda

SCHEDA A - SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- ☐ Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- ☐ Schede di sicurezza delle materie prime
- ☐ Schema impiantistico e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione
- ☐ Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- ☐ Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione;
- ☐ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000;
- ☐ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque non superiore a 1:5.000);
- ☐ Planimetria in scala adeguata dell'insediamento in cui siano evidenziati:
 - Reparti e settori dell'insediamento
 - Servizi igienici, mense ecc...
 - rete fognaria interna e scarichi con tratteggio/colore diverso relativa ad ogni tipologia di acque reflue (acque meteoriche, derivanti dalle lavorazioni, derivanti dai servizi igienici o altre utilizzazioni assimilabili, di raffreddamento di ricircolo, miste)
 - Eventuali pozzi e/o altre fonti di prelievo
 - pozzetti d'ispezione di ispezione e controllo
- ☐ Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo:
 - cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
 - relazione sull'impossibilità tecnica o sull'eccessiva onerosità - a fronte dei benefici ambientali conseguibili - di recapitare in corpi idrici superficiali
 - relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- ☐ *(nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche)* documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7, del Codice dell'ambiente ; Tabella 6 dell' Allegato 5 alla Parte III del Codice dell'ambiente; Dpr 19 ottobre 2011 n.227 ; l.r. 20/2006, regolamento regionale d.p.g.r. n. 46R/2008)
- ☐ *(nel caso di attività rientrante tra quelle indicate dalla Tabella 5 dell'Allegato 5 al d.p.g.r. 46R/2008)* piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti
- ☐ *(nel caso di gestione di impianto di depurazione o di scarico di acque reflue urbane)* Piano di emergenza con la descrizione delle misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto o della rete in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso (riferimenti normativi: art.2 lett. o), art 12 c.9, art. 15 e art. 16 del dpgr n. 47R/2008) Specificare in particolare :
 - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto
 - reperibilità dei responsabili
 - protocollo di pronto intervento
 - h) mezzi o risorse interne o esterne disponibili

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

- ☐ Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. *(da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);*
- ☐ Copia di ___contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i *(da allegare solo se l'azienda cede effluenti a detentori);*
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art. 36 quater, commi 6 e 7 e art. 23 commi 9 e 10 del regolamento regionale d.p.g.r. 46/08)

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- ☐ Relazione tecnica conformemente all'allegato 4 capo 7 sezione 7.2 del regolamento regionale d.p.g.r. 46/08 di cui all'art. 31 comma 3 del regolamento regionale d.p.g.r. 46/08 (come da schema proposto).
- ☐ Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del d.lgs. 152/2006 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- ☐ copia di ___contratto/i stipulati tra il produttore delle acque reflue agro alimentari e il detentore/i *(da allegare solo se l'azienda cede acque reflue a detentori);*

SCHEDA C - EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- ☐ Schede descrittive di ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni. **In particolare dovranno essere riportate almeno le seguenti informazioni:**
 - *caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti);*
 - *tipologia del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...);*
 - *parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);*
 - *prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);*
 - *sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.);*
 - *modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.*
- ☐ Schema descrittivo delle emissioni diffuse (non soggette ad art. 275) con allegato, se del caso:
 - ☐ Progetto sulle modalità e tempistiche di convogliamento (*qualora l'emissione sia tecnicamente convogliabile*)
 - ☐ Certificati analitici e planimetria con dettaglio dei punti di campionamento (*qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia realizzata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro*)
- ☐ Schede di sicurezza dei prodotti (*in alternativa alla compilazione della tab. 3*)
- ☐ Progetto di adeguamento (*In caso di rinnovo dell'autorizzazione e in presenza di adeguamenti ai nuovi requisiti autorizzativi*)
- ☐ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2,...,En)
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale)
- ☐ Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

- ☐ Relazione tecnica secondo i modelli previsti dalla normativa nazionale (Allegato I al DPR 59/2013 e parte VII, allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06³) o regionale (decreti Dirigenziali n. 6959/2020, n. 10156/2021 o n. 18466/2024) (in caso di adesione a più allegati dovrà essere allegata una relazione per ciascun allegato);
- ☐ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati⁴:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn);
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento;
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
- ☐ Quadro riassuntivo delle emissioni.

³ In caso di impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, la relazione dovrà includere le caratteristiche delle macchine di lavaggio di cui alla parte VII dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 nonché le schede di sicurezza dei solventi utilizzati.

⁴ Per quanto pertinente in relazione alla tipologia di allegato tecnico oggetto di adesione

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

- ☐ Documentazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, della l.r. 89/1998 art. 12, comma 2 e dell'Allegato A. DGR n. 857/2013 predisposta da tecnico competente in acustica ambientale
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. 445/2000 attestante il rispetto dei valori limite (DPR 227/2011 art. 4 commi 1 e 2, l.r. 89/1998 art. 12 commi 6ter e 6quater)

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- ☐ Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture (*come da schema proposto- vedi allegato scheda F*).
- ☐ Relazione contenente evidenza degli aspetti pedologici (punto 8 All.4a al dpgr 14R/2004) e dei vincoli di tipo urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 del Codice dell'ambiente, falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia (es. CTR, IGM);
- ☐ Relazione sulle caratteristiche idrogeomorfologiche dei terreni sui quali si ha intenzione di spandere i fanghi (posizione falda, pendenza, permeabilità, se terreni soggetti ad allagamenti e/o esondazioni e/o inondazioni, stabilità, ecc. - punto 13 All.4a al dpgr 14R/2004);
- ☐ Relazione sulle condizioni meteorologiche della zona, con particolare riferimento alla piovosità della zona (punto 14 All.4a al dpgr 14R/2004);
- ☐ Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola nei terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella - punto 15 All.4a al dpgr 14R/2004) ;
- ☐ Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale (punto 16 All.4a al dpgr 14R/2004);
- ☐ Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi con indicazione dei centri abitati e degli insediamenti sparsi; delle strade; dei pozzi con precisazione di quelli ad uso idropotabile e dei corsi d'acque superficiali (punto 14 All.4a al dpgr 14R/2004)
- ☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- ☐ Analisi dei terreni (art.10 e allegati IA e II A D.Lgs. 99/92) comprensiva di dichiarazione di conformità del campionamento a quanto stabilito dagli allegati IA e II A al D.Lgs. 99/92;
- ☐ Analisi dei fanghi (art. 11 e allegati IB e IIB D.Lgs. 99/92);
- ☐ Dichiarazione di conformità del campionamento dei fanghi a quanto stabilito dagli allegati IB e IIB del D.Lgs. 99/92 a cura del responsabile dell'impianto;
- ☐ Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi. Tale documento deve prevedere quanto segue:
 - tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture e agli ordinamenti colturali in atto e previsti nel rispetto delle dosi massime di cui al D.Lgs. 99/92;
 - caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi;
 - attestazione della idoneità agronomica dei fanghi
- ☐ (*per depuratori fuori regione*) copia dell'autorizzazione allo scarico;
- ☐ (*per attività conto terzi*) dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia (punto 17 All.4a al dpgr 14R/2004).

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

- ☐ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta);
- ☐ Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998;
- ☐ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- ☐ Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- ☐ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- ☐ Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- ☐ Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente (*specificare*)..... secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

CLASSE DI ATTIVITA'	QUANTITA' ANNUA DI RIFIUTI TRATTATI	IMPORTO
CLASSE 1	superiore o uguale a 200.000 tonnellate	€ 774,69
CLASSE 2	superiore o uguale a 60.000 ton. e inferiore a 200.000 ton.	€ 490,63
CLASSE 3	superiore o uguale a 15.000 ton. e inferiore a 60.000 ton.	€ 387,34
CLASSE 4	superiore o uguale a 6.000 ton. e inferiore a 15.000 ton.	€ 258,23
CLASSE 5	superiore o uguale a 3.000 ton. e inferiore a 6.000 ton.	€ 103,29
CLASSE 6	inferiore a 3.000 tonnellate	€ 51,65

- ☐ (*solo per l'attività di recupero energetico R1*). Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- ☐ (*solo per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento soggetti alla disciplina del d.lgs. 133/05*) Documentazione prevista dal d.lgs. 133/05, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo
- ☐ (*recupero ambientale*) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- ☐ (*recupero ambientale*) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare
- ☐ (*recupero ambientale*) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

- ☐ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- ☐ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc
- ☐ Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- ☐ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- ☐ Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente e applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- ☐ Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente (specificare) secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

CLASSE DI ATTIVITA'	QUANTITA' ANNUA DI RIFIUTI TRATTATI	IMPORTO
CLASSE 1	superiore o uguale a 200.000 tonnellate	€ 774,69
CLASSE 2	superiore o uguale a 60.000 ton. e inferiore a 200.000 ton.	€ 490,63
CLASSE 3	superiore o uguale a 15.000 ton. e inferiore a 60.000 ton.	€ 387,34
CLASSE 4	superiore o uguale a 6.000 ton. e inferiore a 15.000 ton.	€ 258,23
CLASSE 5	superiore o uguale a 3.000 ton. e inferiore a 6.000 ton.	€ 103,29
CLASSE 6	inferiore a 3.000 tonnellate	€ 51,65

Luogo e data

Firma del richiedente

9. INFORMATIVA SULLA PRIVACY (Art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: Comune/Unione di Comuni di _____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

indirizzo mail/PEC _____

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare: _____

indirizzo mail/PEC _____

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)

indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: ARPAT/ASL/Comuni/Province/Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' AUA. Alcuni dei dati personali comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti suddetti .

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____

Firma _____



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

MODULISTICA REGIONALE UNIFICATA A.U.A.

SCHEMI DI RELAZIONE TECNICA

- 1. ALLEGATO SCHEDA B: UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI**
- 2. ALLEGATO SCHEDA F: FANGHI DI DEPURAZIONE**
- 3. ALLEGATO SCHEDA G1: OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**
- 4. ALLEGATO SCHEDA G2: OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI**

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B

RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI

INDICE

1. SITO OGGETTO DELLO SPANDIMENTO

Per ogni sito oggetto dello spandimento:

- Identificazione catastale (foglio di mappa e particelle)
- Pedologia (pH, stima della capacità di accettazione delle piogge, stima della conducibilità idraulica satura)
- Geomorfologia (specificare se il terreno è in pendenza o pianeggiante e descrivere dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie, riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti)
- Idrologia (ove presente falda temporanea specificare la sua profondità; profondità della prima falda permanente; ove presenti corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento indicazione della loro denominazione; bacino idrografico di riferimento)
- Agroambiente (se coltura in atto indicarne la specie, nel caso di colture erbacee specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti colturali, nel caso di terreno non coltivato specificare le motivazioni)

2. TRASPORTO E SPANDIMENTO

- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto
- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico
- Capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto
- Modalità di spandimento

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

Impianto di depurazione sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|
Via/C.so/P.zza _____ n. _____.

- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (acque domestiche e assimilate, urbane, industriali)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (*qualora non venga presentata anche la scheda A nell'istanza di AUA*) ;
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui e processi di stabilizzazione adottati;
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata.

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione:

- estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (*per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico*)

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:

Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|
Via/C.so/P.za _____ n. _____.

- estremi e oggetto dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente, parte IV dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI
(tabella da compilare per ciascun terreno)

1	TERRENO	T....
2	COMUNE	
3	FOGLIO	
4	MAPPALE	
5	SUPERFICIE	_____ (Ha)
6	COLTURA IN ATTO	☐ Seminativo ☐ Arborea ☐ Vigneto ☐ Prato
7	STATO DEL TERRENO <i>(se seminativo)</i>	☐ Nudo ☐ Coltura in atto (<i>indicare la specie di coltura</i>) _____
8	COLTURE PREVISTE	<i>indicare la specie di coltura</i>

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	Indicare, allegando apposita planimetria in scala adeguata: ☐ area accettazione dei rifiuti; ☐ aree di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; ☐ area per le operazioni di recupero; ☐ area di deposito materie prime seconde; ☐ area di deposito di materie prime; ☐ area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; ☐ area di movimentazione (piazzale); ☐ area uffici; ☐ parcheggi; ☐ pesa. indicare inoltre: - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compresi la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti e attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche e i container; - se trattasi di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico	
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inseriti nel processo	
		potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti

3

**CAUTELE ADOTTATE
PER EVITARE DANNI
ALL'AMBIENTE E ALLA
SALUTE**

Indicare:

- codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero;
- tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione;
- il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale;
- il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute)
- il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui.
- la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante (*in caso di Messa in Riserva in cumuli*)
- modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.
- le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta;
- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.

4

**MESSA IN RISERVA
(ART. 6 DEL D.M.
05/02/1998)**

SUPERFICIE E CARATTERISTICHE
DELL'AREA PER LA MESSA IN RISERVA

Indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando - laddove il deposito avvenga in cumuli - il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo.

I RIFIUTI MESSI IN RISERVA ALIMENTANO
IL PROCESSO DI RECUPERO
CONSISTENTE IN:

descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, cui confluiscono i rifiuti, dopo la messa in riserva

RECUPERO
ENERGETICO

Presenza di dispositivi di *(barrare solo in caso affermativo):*

- ☐ alimentazione automatica del combustibile
- ☐ controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:
- ☐CO ☐O2 ☐t° ☐NOx ☐polveri tot.
- ☐COT ☐HCl ☐SO2 ☐HF
- ☐ altro *(specificare)* _____

Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:

- ☐ Si *(specificare)* _____
- ☐ No

Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta *(autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):*

Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:

PROVVEDIMENTI DI
AUTORIZZAZIONE E/O
CONCESSIONE E/O
DICHIARAZIONI PER LA
REALIZZAZIONE DI
STRUTTURE O PER
L'ESERCIZIO DI
IMPIANTI ED
ATTREZZATURE

VINCOLI AMBIENTALI

Indicazione dei vincoli imposti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti – criteri localizzativi escludenti; penalizzanti; preferenziali –, ecc.....) e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione

NOTE

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	Indicare, allegando apposita planimetria in scala adeguata: ☐ area accettazione dei rifiuti; ☐ aree di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; ☐ area per le operazioni di recupero; ☐ area di deposito materie prime seconde; ☐ area di deposito di materie prime; ☐ area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; ☐ area di movimentazione (piazzale); ☐ area uffici; ☐ parcheggi; ☐ pesa. indicare inoltre: - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compresi la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti e attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche e i container; - se trattasi di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico	
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessari per eseguire le operazioni di recupero di materia	
		potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti

3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	- Indicare: - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio, individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall'art. 9 commi 1 e 2 del d.m. 161/2002; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante (<i>In caso di Messa in Riserva in cumuli</i>); - indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento (<i>in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri</i>); - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	SUPERFICIE E CARATTERISTICHE DELL'AREA PER LA MESSA IN RISERVA	• indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata • indicare la quantità massima di rifiuti in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'impianto • descrivere le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando - laddove il deposito avvenga in cumuli - il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere inoltre evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002
		I RIFIUTI MESSI IN RISERVA ALIMENTANO IL PROCESSO DI RECUPERO CONSISTENTE IN:	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva (<i>solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</i>)

5	RECUPERO ENERGETICO	Presenza di dispositivi di <i>(barrare solo in caso affermativo):</i> ☐ alimentazione automatica del combustibile ☐ controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: ☐CO ☐O2 ☐t° ☐NOx ☐polveri tot. ☐COT ☐HCl ☐SO2 ☐HF ☐ altro <i>(specificare)</i> _____ Impiego simultaneo con combustibili autorizzati: ☐ Si <i>(specificare)</i>: _____ ☐ No Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta <i>(autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</i> _____ _____ Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica: _____ _____
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti – criteri localizzativi escludenti; penalizzanti; preferenziali –, ecc.....) e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	